Anno XXXVI° Martedì 29 Luglio 1902 Conto corrente con la posta N. 179

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La Repubblica e il Vaticano

La politica della Francia verso il Vaticano e i cattolici assume contorni sempre più precisi.

Al Governo della Repubblica piaceva fino a due anni or sono trescare col Vaticano politico e accordare tutti i favori alle congregazioni cattoliche.

Tale politica aveva due scopi: all'estero aiutava a combattere, d'accordo col Vaticano, l'Italia; e all'interno serviva o si credeva servisse a conquistare alla Repubblica le nuove reclute (i *raillies*), strappati al bonapartismo e al legittimismo, Ma quali frutti ha dato? Nei riguardi dell'Italia il Governo francese s'accorse finalmente che non avrebbe potuto esservi mai più una intesa cordiale col nostro Stato, finchè durava l'alleanza fra la Francia e il Vaticano; e nei riguardi interni lo stesso Governo vide quale potere immenso andava creando alle congregazioni cattoliche iniziate, favorite, caldeggiate sotto gli auspicii della Repubblica.

Era necessario mutare — per evitare nuovi pericoli allo Stato. E si cercò ed ottenne un'*éntente* coll'Italia; e si decretò l'abolizione della scuola libera, indipendente, per cui avevamo già spasimato, come in Francia, anche in Italia, tante generose anime radicali.

Ora si sta eseguendo la legge, fra grandi clamori, perchè l'attuale primo ministro non ha il tatto del suo predecessore; e perchè i partiti nazionalisti francesi che hanno sempre bisogno di fare del rumore (come precisamente i partiti popolari in Italia) vanno gridando che il Governo vuol sopprimere la libertà.

Invece, realmente, non vuole che far eseguire e rispettare una legge che anche dall'alto clero pare sia stata riconosciuta meno cattiva persecutrice di quanto dapprima si credeva e che ad ogni modo riposa sopra tali criterii di elementare difesa dello Stato, che pare e neanche il Vaticano pensa di contestare.

Ma questa acquiescenza, invero sorprendente del Vaticano, di fronte a provvedimenti che tutta la Francia cattolica proclama essere ignobili persecuzioni, non potrebbe celare la convinzione che gli antichi rapporti con la Repubblica potranno rivivere? Non è un segno che in Vaticano non si presta fede ad rottura vera, effettiva con lo Stato prediletto dalla Curia papale?

Il movimento contemporaneo dei francesi di simpatia verso l'Italia e di freddezza verso il Vaticano deriva dalla necessità delle cose, oppure non è che una abile manovra diplomatica, per raggiungere determinati scopi, a bastanza visibili del resto e dopo per cessare?

Perchè finora, almeno, nei riguardi dell'Italia, non vi furono che parole, belle parole che possono essere spiaciute a Vienna ed a Londra, magari anche a Berlino; ma nient'altro. E quando verremo ai fatti, avranno le parole un tono eguale?

Se alla Consulta fosse un uomo di grande esperienza e di forte veduta, anche col talento esteriore mediocre dell'on. Prinetti, non avremmo alcuna inquietudine. Ma al deputato di Merate mancano quelle salde qualità dell'uomo di Governo, che aveva per esempio l'on. Visconti-Venosta e che ci facevano riposare tranquilli: non si speravano cose nuove nè grandi, ma neanche si temevano spropositi e madornali all'occorrenza. Ed è questo che dell'attuale ministro non si può dire.

Il Papa non interverrà con un'enciclica

Telegrafano da Roma, 28:

Secondo il *Giornale d'Italia* per quanto le relazioni fra il Vaticano e la Francia siano ora piuttosto tese in seguito all'affare delle congregazioni, tuttavia il Pontefice non sarebbe ancora deciso ad intervenire con una enciclica, per quanto sia incitato a farlo.

Disordini in Portogallo

La *Stefani* ci comunica:

Madrid, 28. — Si ha dalla frontiera del Portogallo che scoppiarono disordini ad Aveiro, provocati dagli scioperanti che scagliarono sassi rompendo i vetri di parecchie officine. Fu proclamato lo stato d'assedio.

IL « TRUST » OCEANICO

Londra 28 (*Camera dei Comuni*). — Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione dice che non si trova in grado di far dichiarazioni circa il *trust* oceanico prima dell'aggiornamento della Camera che avrà luogo l'8 agosto.

Se l'accordo si farà col *trust* e questo richiederà anche l'accordo finanziario si sottoporrà necessariamente all'approvazione del Parlamento.

LA BUONA SALUTE DEL RE EDOARDO

Londra, 28. — Il Bollettino sulla salute del Re dice:

Lo stato del Re continua ad essere eccellente. La ferita si è cicatrizzata rapidamente. Il Re potè essere trasportato dal letto sopra una poltrona a ruote.

IL COLÈRA IN EGITTO

Alessandria d'Egitto, 28. — Ieri si sono constatati ufficialmente al Cairo trentacinque nuovi casi di colera, trenta ad Assiont. L'epidemia continua a diminuire.

L'ON. ZANARDELLI

Salsomaggiore, 28. — L'on. Zanardelli è partito per Roma alle ore 15. Trovavansi a salutario alla stazione parecchi deputati, le autorità comunali e le notabilità.

Il terremoto a Ferrara

Ferrara, 28. — Stanotte alle ore 0.45 si avverti una leggiera scossa di terremoto ondulatoria.

Feste alla squadra italiana

A TRIPOLI

Telegrafano da Roma, 28:

I dispacci da Tripoli informano che ivi continua l'entusiasmo fra quella colonia italiana per la permanenza della squadra.

Le navi sono visitate giornalmente da numerosissimi connazionali, ed anche da indigeni, ed è un continuo via vai d'imbarcazioni.

La città è animatissima e specialmente ieri fu giornata lieta, in occasione del permesso accordato dall'ammiraglio Palumbo ai marinai, non in servizio, di scendere a terra.

I marinai furono accolti con grandi dimostrazioni dagli italiani, ed anche da buon numero di indigeni, che accompagnarono i marinai stessi nella visita della città.

Alla sera le navi della squadra illuminarono a lungo Tripoli e la costa con proiezioni elettriche.

Come il Governo liberalissimo
SA DIFENDERE LA LIBERTA' DEL VOTO
Le violenze selvaggie di Rovigo

Nelle elezioni amministrative a Rovigo vinse il partito liberale-monarchico, superando complessivamente i popolari di ben duecento voti. La lotta si era svolta con accanimento straordinario, tale che durante la votazione accaddero parecchi vivaci incidenti specialmente davanti agli uffici del *Corriere del Polesine* e del circolo Cavour, ove trovavasi il Comitato elettorale liberale.

Quando cominciarono a pervenire i risultati delle sezioni e dei Comuni, gli elettori monarchici affluirono al circolo, davanti al quale s'addensavano anche, tumultuando, le turbe popolari. A un certo punto i monarchici, raccolti nel loro Circolo, salutarono con applausi l'ultimo dispaccio che assicurava loro la vittoria; fu allora che i popolari, affollati nella prospiciente piazza Garibaldi, risposero con urli e fischi, poi cominciarono a disselciare la piazza lanciando ciottoli, coi quali fracassarono le lastre e ferirono parecchi soci del Circolo.

Allora qualcuno dei soci lanciò delle sedie dalle finestre.

Occorse tutta l'autorità e l'energia del comm. Casalini e d'altri capi del partito per trattenere i soci, i quali volevano uscire affrontando la folla armati di revolvers.

L'immondo spettacolo continuò per qualche ora, cosicchè delle centinaia di soci rimasero bloccati. I pochi carabinieri presenti assistevano mortificati alla scena, limitandosi a presidiare la porta d'accesso al Circolo. Finalmente giunsero i militari a baionetta inastata, i quali tesero i cordoni e così i monarchici poterono uscire, ma pochi alla volta e scortati.

Successivamente la sassaiuola fu ripetuta non solo davanti al palazzo Casalini e davanti al *Corriere del Polesine*, ma anche altrove, fracassando dovunque i vetri.

La gazzarra indecente continuò indisturbata fino a tarda ora, impedendo alla parte civile della cittadinanza di uscire di casa.

Il contegno dell'autorità e del prefetto produce impressione scandalosa.

GLI EFFETTI DEGLI SCIOPERI
Il ristagno nel porto di Genova

Ci scrivono da Genova, 28:

In porto vi sono già ventisei piroscafi in disarmo. Chi guarda dal molo Lucedio crede che il nostro porto si trovi momentaneamente sotto l'incubo d'uno sciopero generale; invece è l'opposto. Dagli stessi lavoratori cominciano a deplorarsi gli scioperi troppo frequenti e troppo numerosi, ma ormai è troppo tardi.

Un ammanco di 1,200,000 lire
alla Cassa di risparmio d'Asti
UN ASSESSORE COMUNALE ARRESTATO

Asti, 27. — L'Amministrazione della Cassa di risparmio di Asti, ritenendo essersi durante le passate Amministrazioni commesse gravi irregolarità, provocò dal ministro d'industria e commercio un'ispezione per accertarne le responsabilità.

Il ministro mandò un alto funzionario, che sulle prime trovò tutto regolare. Ma di ciò poco persuasa l'Amministrazione, il predetto commissario operando più diligenti indagini, potè accertare un ammanco di oltre 700 mila lire, con gli interessi composti farebbero ascendere il danno a circa 1,200,000.

Tale appropriazione sarebbe stata consumata dal 1888 al 1893, dicesi, da un ex impiegato tratto al mal passo da rovinose speculazioni.

La voce corsa di bocca in bocca, ha fatto molta impressione e non si capisce come i gravi fatti possano essere stati tenuti nascosti così a lungo, ben sapendo che nei Consigli d'amministrazione del colossale istituto vi sono e vi furono persone le più intemerate.

Intanto a San Salvatore Monferrato l'ispettore Castellani accompagnato dai carabinieri, arrestava il signor Augusto Foa, di 40 anni, sequestrandogli carte e registri e traducendolo poscia alle carceri di Alessandria.

Il Foa è astigiano e fu anni or sono impiegato alla Cassa di risparmio di Asti. Ora abitava a S. Salvatore ed ora assessore comunale.

L'arresto pare abbia attinenza con la truffa di cui sopra.

COSA DICE L'ON. VETRONI
accusato d'aver avvelenata la moglie

Napoli, 27. — Il deputato Vetroni, intervistato circa l'accusa mossagli di aver avvelenato la moglie, disse di attendere con sereno animo il responso della Giustizia, essendo sicuro che la perfidia dei suoi nemici e il losco fine del suo calunniatore saranno smascherati.

Asterischi e Parentesi

— I grandi uomini.

Comunemente si ritiene che gli imbecilli siano gente infelice. Nulla di più falso; l'imbecille, se è un imbecille distinto, non capisce di esserlo e per questo non gliene rincresce; inoltre un imbecille ha la incalcolabile fortuna di non andare soggetto a tutte le anomalie cui soggiacione per legge fatale gli uomini di genio. Basta leggere un po' di Lombroso per farsi venire i brividi, constatando tutti gli accidenti dai quali vengono colti gli uomini illustri: epilessia, nevrosi, frenosi, pazzia, paranoia.. Io sono continuamente tormentato dal sospetto di diventare, un giorno o l'altro, un uomo di genio; sarebbe la mia più grande disgrazia, quel giorno.. mi suiciderei. La minor cosa di cui possono mancare i genii è quella bagatella volgare conosciuta sotto il nome di « senso comune » e che appunto perchè è comune non può servire la gente... che si eleva sulla comune. Mozart, per esempio, ebbe bisogno per tutta la vita di un tutore, perchè era di una distrazione eccezionale: talvolta, per essersi ripetutamente dimenticato di mangiare, si sentiva mancare, ma non si accorgeva di aver fame e andava putacaso, a comperarsi un paio di guanti... credendo che fosse la mancanza di quelli che gli dava quel senso di svogliatezza. Sono note le distrazioni di Socrate e di Archimede. Ampère un giorno scrisse sulla porta della casa sua: « Ampère è uscito, tornate questa sera. » Probabilmente egli avrà pensato, con questo sistema, di far arrabbiare i creditori che si sarebbero presentati alla sua porta. Senonchè, rientrando dopo un'ora in casa si mise a leggere il suo scritto e credendosi un visitatore... tornò indietro. Distrazione grande, ma sempre minore però di quella di Victor Hugo.

Sapete che cosa è capitato una sera al grande scrittore fracese? Tornando a casa stanco morto e col soprabito tutto fradicio, gettò il soprabito sul letto ed egli si arrampicò sull'attaccapanni?

* *

Il *Progresso* di Napoli, versando cocenti lacrime sul campanile di S. Marco, riporta alcuni giudizii pro e contro la ricostruzione del medesimo; e a proposito dell'opinione di Giosue Carducci, dice testualmente:

« *Con poche parole*, il nostro maggior Poeta ha risoluta la questione: egli in fatti ha telegrafato da Madesimo, dove si trova in villa:

« No! »

Ciò mi ricorda il personaggio di non so più qual romanzo, che raccontava:

« Il moribondo non pronunciò che un *monoscillabo*: « arrivederci! » e spirò.

* *

— *Il colmo dell'avarizia*.

L'avaro Puntolini narra:

— Quel mascalzone me ne ha dette di tutti i colori

— Potevi dargli due schiaffi.

— Ero lì lì per darglieli, ma poi ho pensato che il birbante non me li avrebbe più restituiti.

* *

— Monoverbo

D sopra la laringe D

Spiegazione del monoverbo di ieri:
C-IN-QU-IN-A

UN MILIONARIO
assassinato per vendetta

Telegrafano da Cagliari 28:

La città è impressionatissima per un grave fatto di sangue. Certo Pais, stalliere ventunenne, licenziato per infedeltà dal padrone cav. Emanuele Serra, ex-ufficiale, facoltoso proprietario e presidente dell'amministrazione della scuola enologica, l'uccideva con due revolverate a tergo nella propria casa mentre scriveva. La morte fu istantanea.

L'uccisore arrestato in una cantina, confessò cinicamente il suo delitto.

Gli animali danzanti
I DIVERTIMENTI COREOGRAFICI
di alcune specie di uccelli

Nella letteratura amena destinata ai giovanetti, uno dei mezzi che incontrano miglior successo, perchè riescono ad istruire ed interessare il lettore, mantenendo viva e continua la vena dell'umorismo, è quello di svolgere una serie di avvenimenti che si suppongono accaduti in una determinata specie del mondo animale. Si possono così stabilire dei curiosi raffronti tra l'uomo e le razze inferiori, riscontrare nei piccoli esseri, che figurano da attori nel lillipuziano romanzo... zoologico, virtù e vizi comuni (i vizi specialmente) alla nostra specie.

Con questo metodo il collega Luigi Bertelli (*Vamba*) ha saputo, per esempio, scrivere in *Ciondolino* delle pagine squisite, dipingendo con molta finezza la vita e... i miracoli delle formiche.

Nel mondo... umano — che lo è così poco, quando si tratti di ricavare un lucro e una distrazione dagli animali inferiori — la cosa muta aspetto. Non è più la natura che agisce, nè la fantasia geniale d'uno scrittore che getta luce sugli istinti e sui costumi di una specie della fauna. Sono invece gli impresari, grandi o minimi, di spettacoli che mirano a divertire il pubblico con le bestie ammaestrate. Ecco gli orsi ballerini, le foche fumanti la pipa, gli elefanti che si siedono a tavola come grossi *viveurs* al *restaurant*, e perfino i cavalli che danzano a suon d'orchestra.

Ma tutto ciò avviene per imitazione coatta. E' artifizio, non natura. Gli animali, educati, il più delle volte, a suon di nerbo, si sforzano a fare ciò che il domatore vuole. E riescono, approssimativamente, ad imitare l'uomo in qualcuno dei suoi atti, delle sue movenze.

Attribuendo pertanto pochissima importanza a questi fatti che abbiamo definito d'imitazione coatta, la scienza naturale, con un tesoro di esempi e di osservazioni, collauda invece il felice intuito di quegli scrittori che nel mondo animale hanno rilevate certe affinità con la specie umana.

Molti viaggiatori descrivono le danze a cui si abbandonano certi animali allo stato selvaggio.

Tali osservazioni confermerebbero la teoria darwiniana della discendenza o della parentela generale degli esseri.

Gli esempi più frequenti e curiosi di animali danzanti sono offerti dagli uccelli.

Così, se non spiacerà ai lettori di seguirci con volo... di fantasia fino al Plata e al Brasile, potremo assistere a quello spettacolo nuovo e interessante che è

Il minuetto del gallo selvatico

Nel Plata, Hudson ha osservato che il gallo selvatico ha la... sua sala da ballo all'aria aperta. Essa consiste in un terreno erboso, circondato da cespugli e diligentemente mondato dalle pietre e dai ramoscelli che potrebbero ostacolare le evoluzioni del piumato danzatore.

In quell'area si riuniscono gli uccelli. Quando la riunione è *au grand complet* un maschio dal piumaggio e col ciuffetto di color arancio vivo si avanza nel mezzo dello spazio libero nella parte centrale, e, con le ali stese, la coda pendente, inizia una serie di movimenti analoghi a un minuetto.

A poco a poco il danzatore s'inebria, e, animandosi sempre più, salta e gira su se stesso nel modo più stravagante.

Ben presto spossato egli si ritira, e da attore diventa spettatore, mentre uno dei suoi compagni prende il suo posto.

Alcunchè di simile si riscontra nel « Tétras plasianellus ».

Darwin racconta che nell'America del Nord, durante l'epoca della covata, delle grandi compagnie di questi uccelli si riuniscono ogni mattino in un luogo determinato, e, correndo, descrivono dei circoli da 4,50 a 6 metri di diametro.

In queste « danze di pernice » come le chiamano i cacciatori, gli uccelli prendono le pose più strane. Essi corrono circolarmente gli uni a destra, gli altri a sinistra.

Ballo con concerto

Trovandosi un giorno in una foresta del Brasile, Bigy-Wither fu gradevolmente colpito dal canto melodioso di un uccello; caso raro in quella regione.

Gli indigeni, che facevano scorta al viaggiatore, lo condussero, attraverso le liane, ad una radura dove egli potè ammirare un graziosissimo spettacolo.

Sulle pietre e sui rami dei cespugli erano riuniti moltissimi piccoli uccelli dal manto azzurro picchiettato di punti rossi. Mentre che, uno di loro, il musico, stava immobile sopra un ramoscello, librando all'aria la sua più gaia canzone, gli altri — i danzatori — battevano il tempo con le ali e con le zampine, accompagnando il *musico* con gorgheggi in sordina.

Bizzarra è pure la danza della pavoncella dalle ali spronate. Essa richiede tre personaggi.

Maschio e femmina vivono in un spazio particolarmente riservato a loro uso.

Ad un certo punto si vede giungere un'altra pavoncella, che entra nel domicilio coniugale come in casa propria. Anzichè scacciarla, come farebbe se si trattasse d'un altro uccello, la coppia la riceve con canti d'allegrezza e manifestazioni di piacere.

Avanzandosi verso il visitatore, il maschio e la femmina gli si collocano dietro, e tutti e tre incominciano una rapida marcia, emettendo delle note sonore in cadenza coi loro movimenti: il visitatore fa, ad intervalli regolari, delle note isolate ad un alto «diapason», mentre i due coniugi producono una specie di rullio di tamburo.

Quando questo strano *defilè* è durato abbastanza, il visitatore rialza le sue ali, e si ferma dritto ed immobile, mandando delle note acute: gli altri due gonfiano le loro piume e si schierano correttamente di fronte.

Per terminare la cerimonia tutti e tre abbassano la testa finchè il loro becco tocca il suolo, e restano un momento in tale posizione, smorzando il loro canto in guisa da non produrre più che un semplice mormorio: è la loro maniera di prender congedo dal visitatore.

Gli Ibis dalla testa nera della Patagonia hanno costumanze anche più strane.

La sera si riuniscono in carovana per far ritorno al luogo ove passarono la notte.

Ma, prima di avviarsi, sembrano repentinamente colpiti da demenza. Si precipitano insieme verso il suolo con grande rapidità, facendo risuonar l'aria delle loro grida rauche, metalliche che si sentono molto da lontano.

Si crederebbe che scendano a riposarsi a terra. Ma al momento di toccare il suolo risalgono verticalmente, per poi ancora ridiscendere un momento dopo.

Le gru si divertono con salti, con gesti disordinati, con i più strani atteggiamenti, inchini e danze e stendendo le ali.

Esse s'inchinano parecchie volte di seguito, alzando le ali, saltando, danzando, correndo qua e là, esprimendo coi gesti diversi la gioia immensa che le anima.

Ma restano sempre graziose, sempre belle.

Le gru coronate, che stanno in luoghi sabbiosi, ballano tutte le notti che sono, per così dire, commosse da qualche cosa di straordinario, o che un nuovo uccello viene ad accrescere la loro banda.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Il saggio finale al giardino d'infanzia — Un piccolo incendio

Ci scrivono in data 28:

Oggi alle ore 9 ant. presenti l'egregio signor Presidente, il sig. Ispet. scolastico, il Commissario e molte mamme, ebbe luogo il saggio al nostro giardino d'infanzia. La signora Direttrice, fece eseguire ottimamente ai bambini il seguente programma:

1. Preghiera — Canto
2. Il calzolaio — Gioco imitativo
3. La finestrina — Canto
4. Le azioni — Gioco
5. Le mie manine — Poesia
6. Sorellina vuoi danzar? — (Ballabile)
7. Vieni farfallina cara — Canto
8. Danza delle farfalle
9. Ringraziamento — Dialogo

Dopo di che il sig. Presidente ringraziò l'intervenuti, la rappresentanza comunale, l'egregia signora Irma Cescutti direttrice del Giardino, la stampa e tutte le persone che hanno coadiuvato in qualsiasi modo all'incremento del benefico istituto.

Terminò prendendo commiato con un augurio: che al giardino regnino sempre la pace, la fratellanza e l'amore.

* *

Ieri sera, verso le 9 si sviluppò un piccolo incendio in una stanza di Piccotti Giovanni fu Giacomo di Rualis. Il danno fu lieve (di circa 2000 lire) perchè l'incendio fu prontamente soffocato. Il Piccotti è assicurato.

DA TOLMEZZO

Ancora sulla Banda musicale (1)

Ci scrivono in data 28:

Con sua corrispondenza, del 27 u. s. il sig. G. B. Cossetti non fece che confermare la mia del 26 u. s.

Non sta al sig. Cossetti il giudicare la situazione finanziaria del Corpo Filarmonico: alla presidenza la parte *tecnica-finanziaria*, al maestro la parte *tecnica*.

Io povero sig. *Z*, credo che dal momento che un maestro viene eletto, vi siano una scuola e degli.... scolari.

Credo poi che il sig. Cossetti voglia lavarsene le mani, e si appigli a qualunque *rimpin* per abbandonare la direzione della nostra banda.

Domenica vedremo e sentiremo; in seguito potremo anche decidere se le ragioni portate dal signor Cossetti sieno invero giuste; potremo così decidere se le difficoltà *insormontabili* sollevate dal signor maestro, sieno sostenibili od insostenibili.

Data la buona volontà e *capacità* dei componenti la banda, noi crediamo che nel prossimo concerto (3 agosto p. v.) essi faranno, come l'hanno sempre fatta, buona figura.

Z

(1) Crediamo che la questione sia stata più che ad esuberanza svolta e perciò non daremo corso dopo questa ad altre pubblicazioni in merito. *(N. D. R.)*

DA CODROIPO

Il cav. Vendrasco visita il campanile

Ci scrivono in data 28:

Questa mattina col diretto è giunto da Venezia il cav. Luigi Vendrasco.

Lo accompagnavano il figlio Antonio ed il sig. Giorgio De Zorzi di Venezia.

Ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta, dal segretario e da molti altri, l'architetto illustre fu accompagnato in casa Moro.

Poi il cav. Vendrasco si recò presso il campanile e ne esaminò la base salendo poi sveltamente sul cornicione, constatando che l'angolo sud-ovest è corroso in modo da reclamare pronte riparazioni.

Seguì l'ascesa della torre per difficili scale. Da parte del cav. Vendrasco, del figlio suo e dell'ing. De Rosa tutto venne attentamente esaminato, misurato.

L'esame delle condizioni statiche del nostro campanile durò un'ora e mezza. Il giudizio del cav. Vendrasco e degli altri membri della Commissione è che il campanile poggia sopra basi solidissime atte a sopportare un peso di gran lunga maggiore; che il materiale tanto di vecchia che di nuova costruzione è in ottimo stato e quindi escluso ogni pericolo di caduta.

Doversi rinforzare l'angolo di sud-ovest, otturare gli innumerevoli buchi riscontrati nella parte interna delle pareti, ognuno dei quali costituisce una ferita al colosso e fare una legatura in ferro all'esterno di esso. Questi sono i principali lavori considerati indispensabili, quantunque di non assoluta urgenza.

Questo giudizio fu dalla cittadinanza accolto con grande gioia, a manifestare la quale vennero suonate a distesa ed a più riprese le campane dalle ore 10 alle 12.

Il cav. Vendrasco è partito per Venezia col treno delle 6 pom. salutato alla stazione dall'autorità municipale e dagli amici.

Le forti grandinate di ieri

(Nostre informazioni particolari)

Ieri nel pomeriggio quando in città soffiava impetuoso il vento, e nel cielo oscuro e minaccioso si susseguivano assordanti le scariche elettriche (*V. Cronaca del fulmine*), in vari punti della provincia copiosa cadde la grandine arrecando danni non lievi.

Ci giunge notizia che a Palmanova la grandinata, improvvisa e terribile, destò seria impressione, così che si chiusero perfino i negozi.

Alcuni chicchi pesavano oltre trenta grammi.

I danni non furono molto rilevanti perchè assieme alla grandine scendeva diluviando, anche la pioggia.

A Castions di strada invece l'elemento devastatore scese in gran copia portando la desolazione e lo sterminio nel raccolto che andò tutto distrutto.

Secchi e fitti cadevano i grossi ghiacciuoli tutto devastando.

I danni sono grandissimi, le viti fufurono devastate nella totalità.

Un'ora dopo, i fossati erano ancora bianchi di grandine.

Anche a Bicinicco e a Meretto di Palma la grandine ha recato gravi danni.

Cronaca Cittadina

NEL SECONDO ANNIVERSARIO della morte di UMBERTO I°

Quì alle porte dell'Italia redenta, ove più saldamente vibra il sentimento della Patria, la memoria di Umberto Primo rimane sempre viva fra il popolo e oggi, nel secondo anniversario, della sua morte, più vivamente lo rimpiange.

La nazione, che saluta reverente e grata la memoria del Re Martire, guarda con fede sicura al Figlio, il giovane Re che ha dato già prova di possedere le virtù di Casa Savoia.

Il Circolo Liberale Costituzionale ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

Concittadini,

Due anni or' sono, in questo giorno, a Monza, la mano di un assasssino toglieva la vita di Umberto Primo, il Re valoroso e buono, il figlio del Padre della Patria.

Tutta l'angoscia di quel giorno si ridesta oggi; e il tempo non l'attenua, ma la rende più viva — tanto fu orrenda quella sventura che venne a colpire la nazione, così infame fu quel delitto che strappò agli Italiani la vita preziosa del loro Capo amatissimo.

Concittadini,

Deposte le ire di parte, le torbide passioni, insidiatrici della libertà e della grandezza del popolo, salutiamo tutti la memoria di Lui che onorò la nostra stirpe; diamo lagrime e fiori alla sua tomba, ai simulacri che lo ricordano; compiamo l'opera più grata allo spirito di Lui, che tanto amò l'Italia, rinnovando la promessa di rimanere sempre fedeli alla Patria e al Re.

Circolo Liberale Costituzionale

Ed ecco il telegramma inviato dallo stesso Circolo Liberale:

S. E. Ministro Real Casa

Roma

Mentre quì ricordasi con profondo rimpianto Umberto Primo, nostro Re amatissimo, preghiamola presentare suo Figlio, degno continuatore delle patriottiche altissime tradizioni della Casa Savoia, nostro devoto omaggio.

Circolo Liberale Costituzionale

Al busto del Re

nella sala della Palestra

Ieri la Direzione del Circolo Liberale Costituzionale aveva chiesto al Municipio l'uso della sala di Ginnastica in via della Posta, ove trovasi il busto del compianto Re, per aprirla al pubblico.

L'egregio sindaco rispose con le seguenti nobili parole:

Onor. Presidente
Circolo Liberale Costituzionale

Udine

Con tutto cuore accordo apertura palestra ginnastica domani 29 per omaggio onoranze dolorosa memoria perenne infausta sventura Re Buono Umberto I.° ed elogio gentile pensiero,

Sindaco *Perissini*

Stamane, alle 10, la sala della Palestra fu aperta al pubblico.

Il busto di Umberto è circondato da corone e da fiori.

Abbiamo notato la corona splendida con nastri bianchi e colla scritta: *Omaggio della Città al Re Buono*, collocata per iniziativa di alcune gentili signore; quella del Municipio con ricchi nastri bianchi e neri; quella dei Reduci e Veterani; quella grandiosa del Circolo Liberale Costituzionale ed una splendida Palma in metallo colla scritta *«Al Re Buono e Compianto il Circolo Liberale Costituzionale di Udine.»*

Tutto all'intorno si sono grandi mazzi di fiori, e fiori sparsi a profusione nel tappeto, gentilmente inviati dal generale Giacomelli. All'ingresso della porta alcuni verdi arbusti.

Il servizio d'onore sarà fatto da quattro reduci fregiati delle medaglie e dai soci del Circolo Liberale.

* *

Era stato chiesto al Municipio anche l'intervento dei vigili e dei pompieri; — ma, per un equivoco certamente, di chi rispondeva per l'egregio sindaco, non furono accordati.

* *

Appena aperta, alle ore 10, la gente cominciò a visitare la Palestra; persone d'ogni ceto si recano a onorare il Re compianto.

Questa sera la Sala sarà straordinariamente ulluminata.

* *

Nelle R. Caserme, i comandanti di Reggimento tennero ai soldati patriottiche commemorazioni del compianto Re.

* *

Tutti gli edifici pubblici e moltissime cate private hanno esposto la bandiera a lutto.

La risposta del Re

E' pervenuto oggi al Sindaco di Udine il seguente telegramma:

Roma 28.

I sentimenti da Lei espressi a S. M. il Re a nome di codesta cittadinanza nella imminenza del tristissimo 29 luglio sono stati molto apprezzati dal nostro sovrano che mi rende verso S. V. interprete del grato suo animo.

Il Ministro *E. Ponzio Vaglia*

CONSIGLIO PROVINCIALE

L'ordine del giorno per la seduta dell'11 agosto

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 11 agosto p. v. alle ore 12 meridiane, per discutere e deliberare in seduta pubblica, intorno agli oggetti posti al seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazione della proclamazione di 29 consiglieri provinciali, ed estrazione a sorte di n. 4 consiglieri fra i nuovi eletti, per surrogare altrettanti defunti che avrebbero durato in carica fino al compimento del sessennio 1899-900, 1904-905.
2. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1902-903.
3. Nomina del Presidente della Deputazione prov. pel triennio 1902-903, 1904-905.
4. Nomina di otto membri effettivi della Deputazione provinciale pel triennio 1902-903, 1904-905.
5. Nomina di due membri supplenti della Deputazione provinciale pel triennio 1902-903, 1904-905.
6. Nomina di cinque revisori del Conto Consuntivo 1902 dell'Amministrazione provinciale.
7. Nomina di due membri effettivi e due supplenti per il Consiglio provinciale di Leva pel triennio 1902-903, 1904-905.
8. Estrazione a sorte e nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1903-1906.
9. Nomina di due membri della Commissione di Vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico pel triennio 1902-903, 1904-905.
10. Nomina dei membri delle Giunte Circondariali per la revisione delle liste dei Giurati pel triennio 1902-903, 1904-905.
11. Nomina di quattro membri pel Consiglio provinciale Scolastico pel triennio 1902-903, 1904-905.
12. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi pel triennio 1902-903, 1904-905.
13. Nomina di un membro nel Consiglio d'Amministrazione del Legato Sabbatini di Pozzuolo pel biennio 1903-904.
14. Nomina di tre membri del Comitato Forestale pel triennio 1903-1905.
15. Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale, pel biennio 1902-903, 1903-904.
16. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1002-903, 1903-904.
17. Nomina di due membri della Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale pel triennio 1902-903, 1904-905.
18. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1902-903, 1904-905.
19. Nomina di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa pel triennio 1902-903, 1904-905.
20. Interpellanza del consigliere provinciale avv. Franceschinis per sapere se e come la Deputazione provinciale intende celebrare la prossima festa del 20 settembre.
21. Mozione del consigliere provinciale avv. E. Franceschinis per solennizzare la prossima festa del 20 settembre con un telegramma al Sindaco di Roma ed una elargizione di L. 500 alle Locande Sanitarie della Provincia.

A proposito di un discorso

Smemorati o incoscienti

Nel nostro numero di venerdì scorso, dopo aver dato notizia del discorso pronunciato all'Istituto Uccellis dall'assessore all'istruzione Franceschinis, scrivevamo:

Una breve nota è necessaria alla relazione della nostra gentile collaboratrice.

Tutti ricordano la guerra spietata fatta all'Istituto Uccellis dal *Paese* e specialmente dall'ex-maestro elementare ed ora commissionato ed assessore, signor Pietro Sandri. Si dovevano introdurre nell'Istituto ultraborghese e come tale designato all'avversione del povero popolo, grandi, radicali, urgenti riforme. Si sono fatti i conti all'economo, alla Direttrice, alla portinaia.

Ebbene: ieri l'avv. Franceschinis, assessore della istruzione e perciò presidente dell'Istituto è andato a fare un discorso in cui elogiò molto la Direttrice e la Scuola.

Ecco una conversione che non deve sorprendere nessuno, che noi registriamo con piacere e che farà piacere a tante madri di famiglia. L'Istituto non sarà toccato: Benissimo. Ma che dirà l'altro assessore Sandri? E che diranno al *Paese*? Si ricrederanno?

Ora il *Paese* di sabato non ha fiatato. Quegli scrittori, che ricordavano molto bene le feroci filippiche pubblicate contro la Direttrice e contro l'Istituto, ebbero la prudenza di tacere. Invece il *Friuli* di ieri ha trovato il coraggio di parlare, afermando che non c'era contraddizione fra quanto disse l'assessore Franceschinis e quanto dissero e scrissero il suo collega Sandri e il *Paese*.

Ora ecco come stanno le cose, notissime del resto a tutti, fuorchè agli scrittori del *Friuli*.

L'Istituto Uccellis era da coloro dipinto coi più foschi colori, se ne chiedeva una radicale riforma, si muovevano gravi appunti alla esimia direttrice. Lo proveremo coi documenti.

Ora l'Istituto ha continuato, negli ultimi tempi, da che sono al potere i popolari, con lo stesso preciso ottimo indirizzo. Nulla vi fu mutato.

E l'assessore Franceschinis trovò, la settimana scorsa, che tutto andava ottimamente (come prima!) e che non c'era che da lodare.

Mutano i giudizii, girano le posizioni senza accorgersi e poi quando sono ripresi, dicono: «Ma se abbiamo sempre pensato così!»

Smemorati o incoscienti?

Il progetto per un dono

al direttore scolastico

Il prof. Pizzio, direttore generale delle nostre scuole comunali, dichiara in una lettera (resa pubblica) agli insegnanti che egli apprezza il sentimento che li moveva nel preparargli un dono gentile, ma che — seguendo un suo costante proposito — non intende accettare doni da coloro coi quali ebbe a trattare per ragioni d'ufficio.

Diamo posto volentieri a queste dichiarazioni, avvertendo che l'appunto da noi fatto alla deliberazione degli insegnanti, non toccava il direttore scolastico, di cui abbiamo sempre riconosciuta la correttezza.

Un vero epistolario

per le questioni dell'Ospedale

Dal signor Pietro Magistris, assessore del comune, ci è pervenuta stamane una lettera, in risposta ai nostri appunti di ieri. La pubblicheremo domani.

Per far risorgere

L'Unione democratica

Ci si riferisce che iersera nella sala del Teatro Minerva ebbe luogo una adunanza di radicali e repubblicani, per ricostituire quella famosa *Unione Democratica*, che mai finora si è potuto tenere insieme e farla vivere in qualsiasi modo.

Così i democratici si distaccano definitivamente dai socialisti, da cui finora dipendevano per l'organizzazione e si propongono di fare da sè.

Non sappiamo se alla operazione prendano parte anche i ministeriali del *Friuli*.

A proposito d'una inchiesta

Si parla molto in città intorno a certi inconvenienti avvenuti durante gli esami alla Regia Scuola Tecnica.

Ieri il giornale clericale il *Crociato* pubblicava un fiero articolo per protestare contro la bocciatura cumulativa di 19 alunni del Seminario, preparati da noti e valenti professori.

La questione è piuttosto delicata e per trattarla bisognerebbe avere prove più tangibili di quelle che ci fornisce il confratello.

Il *Crociato* invoca un'inchiesta, completa, severa. Intanto promette di pubblicare quanto si dice in città. E nel suo caso, non sappiamo dargli torto.

I DANNI DEL FULMINE
fuori porta Ronchi
Una donna colpita e ustionata

Tutti in città udirono certo la tremenda scarica elettrica che scoppiò con gran fragore ieri nel pomeriggio verso le cinque.

Tutti convenivano che il fulmine doveva esser caduto, se non in città, certo molto vicino.

Infatti veniamo informati che lo scoppio della scarica avvenne su di una casa situata fuori porta Ronchi, presso la prima barriera ferroviaria.

Il fulmine cadde sulla casa, da poco costruita, abbattendone il camino e guastando in vari punti le tegole del coperto.

Poi con strani giri, perforando e danneggiando gravemente il muro in vari punti, infrangendo vetri e lasciando ovunque traccie visibili di distruzione penetrò in parecchie stanze e giunse in cucina al piano-terra.

Quivi trovavasi una vecchia, certa Rosa Petrei Contardo, moglie del padrone di casa.

La povera donna, che stava accudendo alle faccende domestiche, fu investita e atterrata dalla folgore, rimanendo per parecchio tempo inanimata al suolo fra un denso fumo ed un forte odor di zolfo.

Immaginarsi il terrore dei famigliari ed in ispecie della figlia, una giovane sposa che questa mattina ci raccontava ancora spaventata, i particolari del grave accidente.

La povera vecchia fu tosto raccolta e trasportata a letto nella stanza superiore.

Chiamato il medico, questi riscontrò una larga ustione nella schiena della donna che ebbe anche le vesti abbruciacchiate, ed altre scottature ai piedi.

Per fortuna le ferite non sono gravi e la Contardo benchè sia a letto, anche per lo spavento provato, potrà dire di essersela cavata a buon mercato.

Il fulmine dopo aver girato ancora ancora bizzarramente attorno ai secchi ed altri utensili di cucina, recando altri danni, perforando il cemento del lavandino, si sprofondò sotto terra.

La morte misteriosa di un giovane operaio

Ieri sera, il distinto medico della Società operaia, dott. Adelchi Carnielli fu chiamato d'urgenza a S. Osvaldo.

Accorso prontamente, trovò un giovanetto disteso esanime nella cucina di una casa situata in quella frazione.

Purtroppo non potè che constatare la morte dell'infelice che chiamavasi Giovanni Baldan d'anni 16, operaio presso la fonderia De Poli.

I famigliari, interrogati dal dott. Carnielli, risposero che il ragazzo era ritornato poco prima, allegro e sano come al solito, dal lavoro e s'era seduto a tavola per la cena.

Ad un tratto, contorcendosi convulsivamente prese a gridare:

— *Oh Dio se mal, oh Dio ch'o mur* — e cadde a terra inanimato.

L'egregio dott. Carnielli, non avendo potuto, dai sintomi esteriori, determinare la morte del giovinetto, molto opportunamente, non accordò l'ordine di seppellimento e denunciò il fatto all'autorità di P. S. affinchè si proceda all'autopsia del cadavere.

ESPOSIZIONI E CONGRESSI A CONEGLIANO

Già molto favorevolmente si è cominciato a tener parola dell'Esposizione e dei Congressi che si faranno in Conegliano in occasione del XXV anno di fondazione di quella R. Scuola di viticoltura ed enologia.

Eccone ora i programmi:

19 ottobre. — Scoprimento di una lapide commemorativa del 25° anniversario della Scuola.

Scoprimento dei busti dell'agronomo Francesco Gera e dell'agronomo Antonio Carpenè.

Inaugurazione: *a)* della esposizione internazionale di apparecchi elevatori di uva pigiata, di torchi continui, di vasi vinari in cemento, di apparecchi distillatori da vino e da vinaccia (indetta dal Governo); *b)* della esposizione internazionale di apparecchi che utilizzano l'alcole denaturato (indetta dal Governo); *c)* della esposizione internazionale di pigiatrici e di filtri da vino adatti per piccole e medie produzioni (indetta dall'Associazione agraria trivigiana); *d)* della esposizione nazionale di vini e di acquavite (indetta dalla Scuola).

20 e 23 ottobre. — 1. discorso dell'onorevole Luzzatti; 2. Congresso enologico (indetto dalla Scuola); 3. Congresso antifillosserico (indetto dalla Società degli agricoltori italiani, dall'Associazione Agraria friulana e dall'Associazione Agraria trivigiana); 4. Congresso di allevatori veneti di bestiame bovino (indetto dal Comizio agrario di Conegliano); 5. Convegno di enotecnici licenziati dalle Scuole Superiori di Alba, Avellino, Catania e Conegliano.

24 e 27 ottobre. — Gite ed escursioni nelle più importanti aziende Agrarie della Provincia.

Per le elezioni delle cariche alla Società dei Reduci

Riceviamo e pubblichiamo:

Circola una lista manoscritta consegnata da certo Bassi Luigi, e nella quale trovo compreso il mio nome.

Tengo a dichiarare che non accetterò nessuna carica in detta Società, tanto più che si è compilata la lista senza interpellarmi.

Udine 29 luglio 1902

Mario Pettoello

Una riunione di muratori. Domenica mattina nel piazzale del Castello si riunirono circa 350 muratori e manovali.

Parlarono in parecchi, fra cui il presidente della Società dei muratori, Ruggero Feruglio, Luigi Feruglio *Blasul* ed Egidio Cornachini. Tutti si espressero nel senso che è necessaria l'organizzazione per il miglioramento della classe, ed invitando i soci ad iscriversi nella Società.

Molti aderirono all'invito iscrivendosi subito.

Fu deciso di aspettare fino al primo di agosto per l'attuazione della nuova tariffa.

Con pensiero indovinatissimo hanno addobbato le vetrine del loro negozio allo *Chic parisien*, a lutto, i fratelli Lorenzon.

In una vetrina è colocato il busto di Umberto I e nell'altra l'Italia che piange sulla tomba del Re.

AVVISO

La Pia Casa di Ricovero avverte che per la vendita del tumulo N. 52 a ponente nel Cimitero di Udine venne fatto in tempo utile aumento del 20° e che l'ultimo definitivo esperimento d'asta per tale vendita si terrà il giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ad estinzione di candela vergine sul dato di ital. L. 1075.

Arte e Teatri

La prova generale dell'oratorio S. Faustino

Iersera ebbe luogo nella sala del Seminario la prova generale dell'Oratorio del maestro Placereani. Erano presenti i rappresentanti della stampa e i chierici.

L'Oratorio rivela un maestro valente; la musica è fresca, fiorita, nel pieno ambiente. Per quello che si può dire da una prima audizione è opera di indiscutibile valore.

L'esecuzione lasciò nelle voci alquanto a desiderare. Ma alla *prima* tutto sarà rimediato.

La prima dell'Oratorio S. Faustino ha luogo venerdì.

Le elezioni di domenica

La disfatta dei popolari o meglio degli amici dell'*Adriatico* a Venezia fu spettacolosa.

Essi si ritenevano sicuri della vittoria — e rimasero addietro di 800 voti! E vi rimasero, malgrado l'appoggio intero avuto dai socialisti che dispongono di 2500 voti e l'appoggio tentissimo del Governo.

Ora non hanno che un conforto: Dire che vinsero i clericali! Grimani clericale, Politeo clericale, Pascolato poclericale!

Così si preparano le nuove battoste — e speriamo solide come quelle di domenica.

L'ON. BOVIO NON VUOLE BUSTI

L'on. Bovio pubblica una lettera esortando i promotori delle onoranze, a rinunciare ad erigergli un busto, e ad altre manifestazioni e a dare il denaro raccolto a qualche vedova con figlie nubili o figli a cui manchino i mezzi di studiare.

* *

L'on. Bovio ha dato un buon esempio. Ma quanti lo imiteranno? Non vediamo, tutti i giorni, onoranze a questo e a quel professore, celebre sì, ma non sempre abbastanza, rese con molto sfarzo di carta stampata e con effigie di marmo e di bronzo?

Dicono che i tempi volgono contro le vanità. A noi non pare; pare invece, che la fiera delle vanità assuma aspetti più miseri e più ipocriti.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

AL PANTHEON

Roma 28. — Numerose splendide corone furono deposte oggi al Pantheon sulla tomba del Re Umberto.

Notansi quelle della marina, dei funzionari della P. S., del reggimento cavalleria Umberto Primo e del Ministero degli interni.

Roma 29. — Gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati a mezz'asta per l'anniversario della morte di Umberto.

Alle ore 8 il Re e la Regina Margherita recaronsi al Pantheon per assistere alla messa, deponendo sulla tomba di Umberto una magnifica corona di fiori freschi con la scritta: *Vittorio, Elena e Margherita.*

Moltissime altre corone vennero recate al Pantheon.

Gli Olandesi e la Triplice

Londra 29. — Un dispaccio da Bruxelles al *Morning Post* annunzia che il ministro Kuyper, che visitò attualmente Berlino, Vienna e Roma è incaricato d'una missione per negoziare un trattato speciale colle potenze della Triplice alleanza per la protezione delle colonie olandesi.

L'incontro di Guglielmo con lo Czar

Berlino, 28. — La *National Zeitung* annuncia che l'imperatore Guglielmo visiterà lo Czar nella rada di Revali in occasione delle manovre della flotta russa fra il 6 e l'8 di agosto.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Luglio 29 ore 8 Termometro 19.4
Minima aperto notte 13.1 Barometro 757.
Stato atmosferico: vario Vento: S, E.
Pressione: crescente Ieri: cop. piovoso
Temperatura massima 25.6 Minima 17.9
Media 21.695 Acqua caduta 2

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Spezzotti Anna: Sabbadini Francesco L. 1, Ferucci Arturo 1, Carlo Marson di Padova 2, Colombatti dott. Giacomo 1.

Raiser Teresa: Gori Giuseppe L. 1.

De Carli cav. Giuseppe: Calligaro Giovanni di Buia L. 1.

Scher-Teia Lucia: Calligaro Giovanni di Buia L. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Annetta Spezzotti: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1.

All'«Erigendo Ospizio Cronici» in morte di:

Raiser Teresa: Ditta Comino e Marangoni L. 2.

Febeo Giulio: Cremese Fioravante L. 1.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di: Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi e GRAD PRIX - PARIGI 1900

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna e Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i caffè, a tutti gli alberghi ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute, e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'ACQUA naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli

Prezzo L. 2.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	**a Pontеb.**	**da Ponteb.**	**a Udine**
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	**a Portog.**	**da Portog.**	**a Casarsa**
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20 11	20.50
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12 35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17 15	17 46
M. 21.23	21 50	M. 22 —	22.30
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	11.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	**a Spilim.**	**da Spilim.**	**a Casarsa**
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.15

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura più** d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Gerni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — ...nserva la biancheria.

...i cerca in tutto il mondo.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per **Città e Provincia**

A. G. RIZZETTO

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

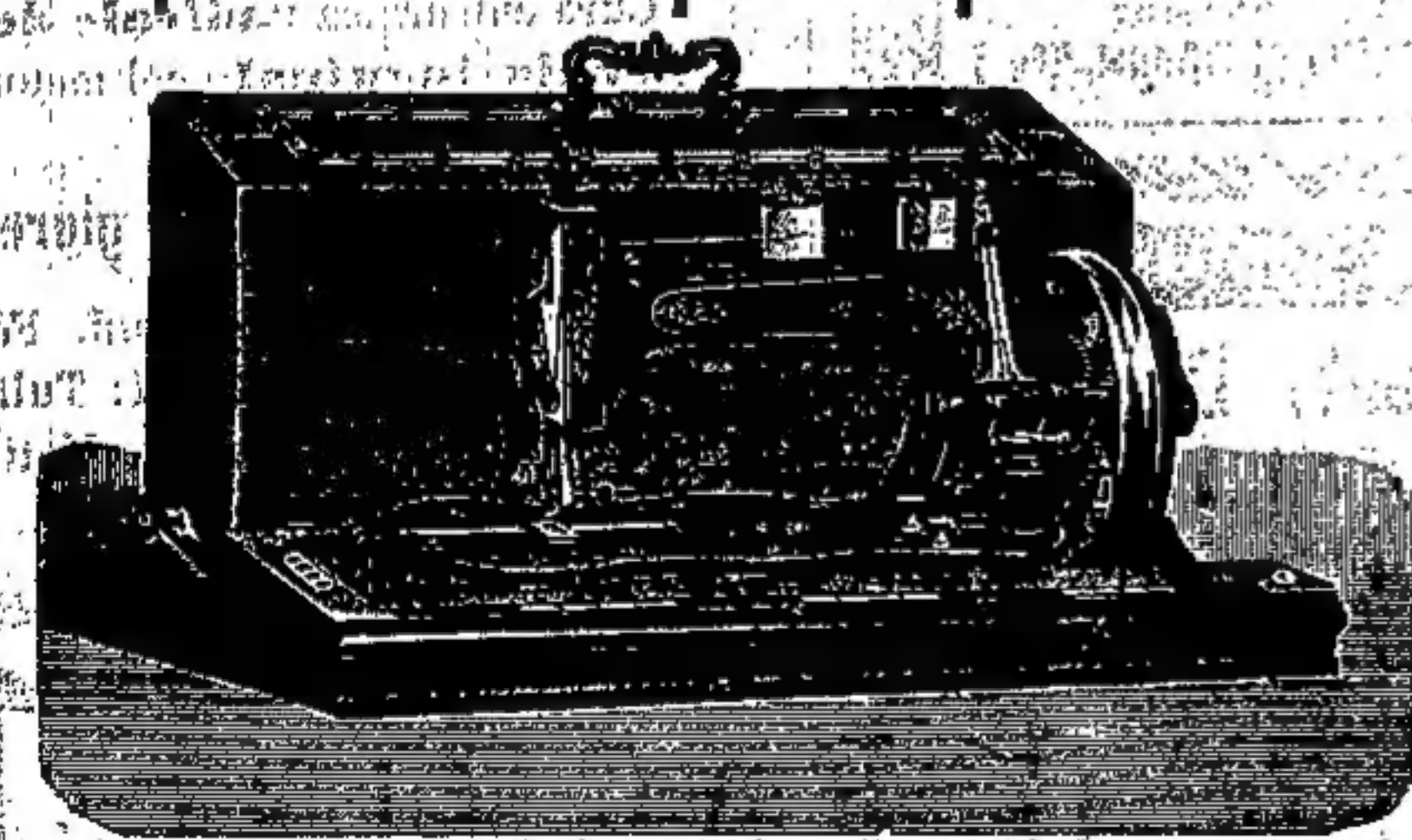
Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

GRANDE DEPOSITO

di Macchine da cucire e Biciclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere cataloghi delle macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti.